

di Augusto Zanotti

Regione a Matching 2011, la fiera milanese b2b con oltre 2.400 aziende da 40 Paesi

# Giovani e reti Esperienze a confronto

**“Giovani e reti – Esperienze a confronto”**: questo il titolo dell'incontro che ha aperto la seconda giornata della settimana edizione di Matching, la manifestazione b2b che, dal 21 al 23 novembre, ha richiamato a Milano Fiere oltre 2.400 aziende provenienti da 40 Paesi. “Un titolo che nell’immagina-

rio collettivo – ha osservato Luca Castagnetti, esecutivo nazionale della Compagnia delle Opere e moderatore dell'incontro – richiama alla mente i social network quale canale privilegiato di incontro tra i giovani. Qui invece il ‘matching’, la grande rete, assume un significato particolare,

quello di strumento per il futuro dei giovani, per sostenere il lavoro inteso come liberazione del loro talento e della loro creatività”.

E sono proprio le Regioni, ha osservato Castagnetti, a poter offrire un contributo positivo per lo sviluppo delle reti d'impresa, dell'occupabilità

e dell'autoimprenditorialità dei giovani. Presente con un proprio stand in fiera, per far conoscere ai visitatori tutte le opportunità che la Regione offre per il pianeta “giovani-impresa”, l'Emilia-Romagna partecipa a Matching con l'obiettivo preciso di riempire di contenuti quello spirito di “coesione nazionale” che l'aggravarsi della crisi finanziaria ha reso non più un'eventuale “scelta virtuosa”, ma una necessità urgente, improrogabile. “Il ragionamento che stiamo facendo in Emilia-Romagna – ha osservato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, intervenendo all'incontro – parte dalla necessità di restituire fiducia, ricollocare l'Emilia-Romagna e l'Italia nella sua dimensione europea, riallacciare relazioni funzionali a una crescita sostenibile, intelligente, inclusiva. Questo – ha sottolineato Muzzarelli – è quanto l'Europa ci chiede, e questo è il primo messaggio che dobbiamo dare ai giovani”.

Dovere morale – investire sui giovani – ma anche strumento, “grimaldello

per affrontare la crisi”. Questo il messaggio lanciato a Matching 2011 da Maria Luisa Coppola, assessore all'Economia e Sviluppo, Ricerca e Innovazione della Regione Veneto. “Giovani – osserva – hanno una naturale propensione a fare rete: come la Regione Veneto abbiamo puntato in particolare sui giovani grazie a strumenti consolidati, come il fondo di rotazione, e strumenti nuovi, come il fondo di ingegneria finanziaria per investimenti in capitale di rischio e la nuova legge regionale sui distretti sulle reti d'impresa che, accanto ai distretti storici, individua nuove filiere e reti innovative. E, a breve, metteremo a punto voucher per offrire alle imprese la nuova figura del temporary manager”.

Così, esperienze politiche diverse, logiche un tempo “di parte”, cedono il passo – nei fatti – alle azioni di sostegno dell'impresa, della giovane impresa, delle reti tra imprese e delle collaborazioni tra queste reti e il sistema dell'università e della ricerca. Questo il dato più importante emerso dall'incontro “Giovani e reti – Esperienze a confronto”, per il tema, quello della coesione, del lavoro, dei giovani, “che si misura sui fatti concreti – ha aggiunto il protagonista del dibattito, Antonio Tilocca, presidente di Sfrs, la Società Finanziaria “inhouse” della Regione Sardegna che sta operando al fianco della piccola e piccolissima impresa sarda per offrire risposte su tutti i fronti: dal microcredito – con un fondo da 50 milioni di euro, “il grande d'Europa, nonostante il nostro Pil modesto rispetto ad altre Regioni” – ai fondi di garanzia diretta o indiretta (238 milioni), alla creazione imminente di un fondo “crisi” per aiutare le imprese in difficoltà a risollevarsi. Le reti? Secondo il numero uno della Finanza sarda devono diventare quas-

Emilia-Romagna,  
Veneto e Sardegna.  
Ospite d'eccezione,  
Giuseppe Tripoli,  
alias “Mister pmi”







A lato Giuseppe Tripoli "Mister pmi"

## GLI OBIETTIVI

### Lo stand della Regione al Matching Strumenti e strategie per la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva

“obbligo”, un vincolo per accedere al contributo pubblico, in un momento in cui la finanza pubblica – tutta – deve fare i conti con risorse ridotte all’osso, e quindi focalizzarsi su obiettivi e priorità precise.

Un appello subito raccolto dal quarto protagonista del dibattito, Giuseppe Tripoli, alias “Mister pmi”, quella figura individuata dal ministero dello Sviluppo economico per affrontare le peculiari problematiche del mondo della piccola e media impresa, che rappresenta peraltro la stragrande maggioranza, in termini di addetti e di valore della produzione, del “sistema Italia”. “Siamo in una situazione di tempesta – ha ammesso Tripoli – e la spesa pubblica, in questa fase, non può che tendere a zero. Oggi le reti di imprese sono la risposta migliore possibile alla crisi, poiché mettono in condizione una piccola impresa di muoversi con le proprie gambe anche in mare aperto. Per questo abbiamo promosso i ‘contratti di rete’, che hanno già visto la nascita di 200 reti per oltre 1.000 imprese collegate”. La logica? “Mettersi in rete come risorsa per competere meglio, non come veicolo per accedere a incentivi pubblici comunque limitati o sottodimensionati”.

Reti come opportunità, reti come grimaldello, addirittura come “condizione” per parlare con il pubblico. Queste le posizioni emerse dall’incontro, con l’Emilia-Romagna che dimostra ancora una volta di farsi trovare pronta all’appuntamento con il cambiamento: “Da tre mesi – osserva Muzzarelli – abbiamo cominciato un percorso partecipato che porterà alla redazione del nuovo Programma triennale Attività produttive. Il 30 novembre viene siglato il Patto per la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva, che prosegue idealmente il Patto per attraversare la crisi”. Un impianto strategico che si traduce,

**D**a un lato, Emilia-Romagna Start Up, il nuovo portale per la creazione d’impresa innovativa promosso da Regione e Aster. Dall’altro i fondi europei e le numerose opportunità che essi offrono ai giovani e – più in generale – allo sviluppo di un nuovo rapporto virtuoso tra mondo della ricerca e mondo dell’impresa. Queste alcune delle “buone pratiche” che l’Emilia-Romagna ha promosso in uno stand dedicato al Matching 2011. Un’occasione per presentare ai visitatori sfide e obiettivi della nuova Rete alta tec-

nologia, i nuovi servizi per l’autoimprenditorialità innovativa, ma anche per proporre un quadro articolato e coerente dei vari strumenti che la Regione ha messo a punto per disegnare l’Emilia-Romagna del futuro, all’insegna della crescita sostenibile, intelligente e inclusiva. Un esempio? Il nuovo Piano triennale dell’energia che punta tutto sulle opportunità del “green”, per una realtà come l’Emilia-Romagna capofila in Italia – tra l’altro – per quanto riguarda la normativa sul rendimento energetico degli edifici ●

nella pratica, in azioni di sostegno alle nuove imprese, come il bando aperto a luglio che vede già 130 domande presentate, o ancora il bando Innovazione-Reti che in un solo mese ha raccolto più di 1.500 adesioni: “Segno – insiste il titolare delle Attività produttive – che la voglia di investire c’è. E anche la voglia da parte dei giovani di mettersi in gioco, di fare impresa, di contribuire alla creazione di lavoro stabile in una logica che nulla ha a che fare con la progressiva precarizzazione del lavoro”.

Cultura delle reti come fatto di buon-senso, visto che, osserva Muzzarelli, “il 65% delle nostre imprese sta andando molto bene, a fronte di un 35% che arranca, e noi abbiamo il dovere di stare al fianco di entrambi, sostenere i più bravi e recuperare allo stesso tempo le imprese in difficoltà, perché, per usare una metafora ciclistica, il gruppo unito corre più veloce”. Cultura delle reti come strumento per mettere in campo politiche di internazionalizzazione efficaci, “allearsi qui per competere altrove”. Un percorso che, nella logica della Regione, non può prescindere da un confronto serrato con il mondo bancario – dopo l’attivazione di importanti strumenti di garanzia come i 50 milioni di euro assegnati in tre anni ai Consorzi fidi – affinché la



finanza, tutta, torni a fare il proprio mestiere di strumento al servizio dell’impresa.

Un percorso, infine, che deve accompagnarsi a un’azione decisa di sostegno all’occupabilità e all’autoimprenditorialità dei giovani, come risposta concreta alla “domanda di opportunità” che emerge dalla società emiliano-romagnola e italiana nel suo complesso. Un modo, in altre parole, per dare un “calcio allo spread”, termine tristemente noto che significa, conclude Muzzarelli, “divario, non solo finanziario, ma sociale, generazionale, culturale”. Colmare questo gap – impegnandosi allo stesso tempo per un ulteriore ammodernamento della macchina amministrativa pubblica – è la sfida della Regione Emilia-Romagna “per costruire insieme un futuro per i giovani e per la nostra comunità” ●